



BOTTEON Campagna di Grecia

Un libro per ricostruire la campagna di Grecia, attraverso i preziosi ricordi di chi ha vissuto e toccato con mano una delle pagine più tristi e drammatiche della nostra storia militare. Dopo "Aquila con-

tro" e "Voci dall'inferno di ghiaccio" sulla storia della campagna di Russia e la relativa ritirata, ora il 52enne Claudio Botteon di Pianzano ripercorre un altro pezzo di storia. Lo fa attraverso mappe, piantine, foto d'epoca e il racconto di chi ha vissuto quei momenti in prima persona. Quindici testimonianze di altrettanti reduci

delle divisioni alpine Pusteria, Julia e Tridentina. Il tutto muove da un centinaio di pagine dedicate alla ricostruzione storica della campagna di Grecia.

Erica Bet

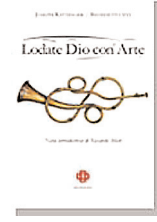
CLAUDIO BOTTEON, **Grecia: la campagna del fango. La tragedia degli Alpini in Grecia 1940-'41**, 239 pagine, 18 euro

BENEDETTO XVI LODATE DIO CON ARTE

Con la musica, e in particolare con la musica sacra, Joseph Ratzinger ha molti legami. Su di essa egli si esprime ripetutamente in saggi e in conferenze, con asserzioni di permanente importanza. I testi sono sparsi in pubblicazioni disparate e spesso, perciò, anche difficilmente reperibili. Questo libro serve alla riunione e al-

la schiusura di questi testi, il rapporto tra musica e liturgia, tra musica e teologia. In definitiva, emerge il profondo legame per la musica sacra di papa Benedetto XVI, soprannominato il "Mozart della teologia".

BENEDETTO XVI, **Lodate Dio con arte**, Marcianum Press, 264, pagine, 24 euro



VIAGGIO NELLA QUOTIDIANITÀ DEI DETENUTI A TREVISO

Condannati a vivere (in carcere)

«Percorrere corridoi e locali di un edificio dove si sentono grida e dove vedi dappertutto cancelli, porte, chiavi, sbarre, ti costringe a interrogarti sul senso della libertà e ti chiedi dove sei finito». Così don Pietro Zardo ha descritto la sua prima visita in una casa circondariale nell'intervista raccolta dal sociologo Carlo Silvano.

Dal 1996 don Pietro è cappellano del carcere di Treviso. La sua descrizione della realtà carceraria, emblema dell'attuale situazione delle carceri italiane all'interno delle quali nel 2010 si sono verificati già 22 suicidi (non contiamo i tentativi di farla finita sventati in tempo), dovrebbe far aprire gli occhi non solo ai lettori ma anche a chi qualcosa può farlo ovvero la classe politica.

«Quando ho incominciato a incontrare i detenuti - spiega ancora don Zardo - ho conosciuto persone

che mi ponevano tante difficoltà e io non mi sentivo all'altezza di affrontare e gestire da interlocutore situazioni scottanti.

Non si può mettere piede in un carcere in maniera pietistica ed è fondamentale essere il più vicino possibile alla realtà dei reclusi. Mi ritrovo così ogni mattina ad avere incontri personali con i detenuti: senza barriere e senza filtri ascolto storie inimmaginabili.

Il carcere mi ha portato a scoprire esperienze di vita di uno spessore e una problematicità difficili da capire per chi, oltre il muro di cinta, svolge la propria vita tra famiglia, lavoro e tempo libero.

Don Pietro Zardo Il carcere è una realtà



complessa - conclude don Pietro -. In mancanza di strumenti, programmi e interventi che offrano delle prospettive di vita chi entra in carcere può uscire peggiore di come era entrato anni prima, soprattutto se non ha più una famiglia o dei validi punti di riferimento e di sostegno».

Giacinto Bevilacqua

PIETRO ZARDO, **Condannati a vivere. La quotidianità dei detenuti del carcere di Treviso raccontata dal suo cappellano**, Ogm editore, 96 pagine, 10 euro



INEDITA TESTIMONIANZA SULLA II GUERRA MONDIALE

Diario del Card. Costantini

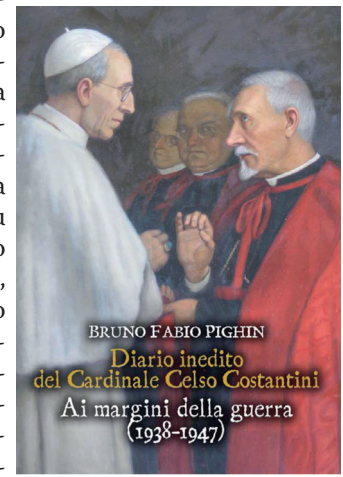
È l'unico diario, tra quelli pubblicati sulla seconda guerra mondiale, che abbia per autore un alto esponente della Santa Sede quale fu il cardinale Celso Costantini. L'originalità dello scritto è resa ancora più accentuata dalla irripetibile esperienza maturata dal porporato friulano a livello nazionale e internazionale, dalla prima guerra mondiale in poi. La singolare prospettiva a lui offerta in virtù del suo incarico nella curia romana, come segretario della Congregazione Propaganda fide all'epoca dei fatti narrati, conferisce tratti di assoluta novità e di autorevolezza alla sua esposizione. Celso Benigno Luigi Costantini nacque a Castions di Zoppola nel 1876. Laureatosi in filosofia all'accademia romana di San Tommaso e ordinato sacerdote a Portogruaro nel 1899, esercitò il ministero sacerdotale a Roraigrande, Concordia Sagittaria e, quale reggente, Aquileia, quindi nel 1918 venne

nominato vicario generale della diocesi di Concordia, nel '20 amministratore apostolico di Fiume, nel '21 vescovo titolare di Gerapoli di Frigia, nel '22 primo delegato apostolico in Cina e arcivescovo titolare di Teodosiopolis di Arcadia. Tornato in Italia

fu segretario, dal 1935 al 1953, della Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli e rettore del Pontificio ateneo urbano. Pio XII lo elevò al rango di cardinale nel 1953. Bruno Fabio Pighin, presbitero della diocesi di Concordia-Pordenone, ha conseguito il

dottorato sia in diritto canonico che in teologia morale. Originario di Zoppola, ha diretto gli eventi in onore del porporato nel 50° anniversario della sua morte.

BRUNO FABIO PIGHIN, **Diario inedito del cardinale Celso Costantini. Ai margini della guerra (1938-1947)**, Marcianum Press, 638 pagine, 50 euro



OPERA DI ERIO BERNARD

L'arte di fare i salami secondo la tradizione del luganeghèr

Allevare il maiale, accudirlo, farlo crescere amorevolmente, pur sapendo che la sua fine è una e una sola. Arrivare alla stagione buona per la macellazione seguendo dei riti antichi e sapienti. Prepararsi per i giorni in cui tutti sono occupati a "far su i salami". Gesti che si perdono nella notte

dei tempi: da quando questa "musina dei poretì", come la definisce Gianluigi Secco nella presentazione, era un tesoro da cui ricavare tutto l'occorrente per sfamare intere famiglie. Il libro racconta le fasi durante le quali i *luganeghèr*, stretti e concentrati sopra il grande tavolo, sono intenti a tagliare, pesare,

macinare, insaccare. Bernard ha scelto la sua lingua materna, il dialetto bellunese, per parlarci. L'italiano che traduce e chiarisce certi termini a volte incomprensibili, non riesce a rendere la freschezza della parlata originale. Le immagini, rubate in presa diretta, raccontano senza bisogno di parole i

tempi scanditi, i gesti, gli strumenti. Nel corso dei secoli questa pratica si è fatta stile di vita: ma ormai, come tante altre usanze popolari, sta scomparendo anche dalla memoria.

ERIO BERNARD, **Sull'arte antica del far i salami. Al luganeghèr**, Kellermann, 96 pagine, 15 euro

SANTUARIO BASILICA
"MADONNA DEI MIRACOLI"

Motta di Livenza - www.santuariomotta500.it

SABATO
8-15-22-29 MAGGIO 2010
ore 20.45

Giubileo
Mariano

Cinquecento anni dall'Apparizione della Madonna

UT VERITAS ELUCEAT
CON MARIA VERSO LA VERITÀ



CONCERTI DEL
MAGGIO
MUSICALE
2010

Te Matrem Laudamus - Preghiamo con Maria

